I volti e il volto dell'Azione Cattolica di oggi

L'Azione Cattolica Italiana è "*un'Associazione di laici che si impegnano liberamente ... per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa*", infatti "*l'impegno dell'ACI, essenzialmente religioso apostolico, comprende la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità ed i vari ambienti*" (Statuto AC artt. 1-2).

Gesù Cristo è il centro vivo della fede, è il cuore della proposta formativa dell'Azione Cattolica.

Il desiderio che da sempre inquieta il cuore dell'uomo è quello di vedere Dio. Ma è possibile vedere Dio? Gesù Cristo è l'Invisibile che si è fatto visibile, la Parola di Dio che si è fatta uomo e in Gesù di Nazareth ha assunto un volto e un nome. Tutta la fede cristiana si riassume in quel volto: unico, concreto, irripetibile. Volto divino e umano; volto umano di Dio; volto divino di uomo.

Tutto il cristianesimo si riassume in una persona: Gesù Cristo. E tutta la fede nella persona di Gesù Cristo si riassume in un annuncio: "È risorto!". Questa è la notizia umanamente più sconcertante che mai si sia udita sulla terra. L'incontro con Cristo cambia la vita. Nessuno di noi, però, ha raggiunto il Cristo da solo, né direttamente, né una volta per sempre.

L'incontro vero col Signore si rende possibile soltanto attraverso persone e occasioni precise; in una parola, attraverso la mediazione della Chiesa. L'esistenza cristiana ha una sua naturale dimensione ecclesiale: la comunità non si aggiunge come un di più alla nostra personale vita cristiana, ma vi si intreccia profondamente, rivelandoci che non possiamo essere cristiani da soli. La Chiesa svela e realizza il progetto d'amore che il Padre ha per l'umanità: fare di Cristo il cuore del mondo e di tutto il genere umano l'unico popolo di Dio.

E' partendo dal volto di Gesù che l'Azione Cattolica ha intrapreso la via del rinnovamento.

Questo libro nasce dal desiderio di raccontare una storia e di proseguirla con l'invito rivolto da Papa Giovanni Paolo II all'XI Assemblea: "*Azione Cattolica, non avere paura di osare il futuro!*". E' la storia della nostra chiesa, di uomini e donne, giovani, ragazzi e ragazze che nella nostra diocesi, nelle nostre città e paesi hanno scelto di camminare insieme, in forma associata, collaborando fianco a fianco con la Chiesa e i suoi pastori, disposti a condividere la quotidiana fatica dell'evangelizzazione in ogni ambiente, in un'esperienza di santificazione personale e di formazione delle coscienze.

Il n. 9 della Lumen Gentium, la costituzione pastorale sulla Chiesa, contiene una delle immagini più belle del Concilio Vaticano II: quella della Chiesa popolo di Dio. Una Chiesa di tutti, fatta di persone dalla vita ordinaria e comune: "piacque a Dio di santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo …". Nel battesimo**,** ogni battezzato ha la dignità di essere cristiano, per essere riconosciuto figlio nella Chiesa. Il valore e la grandezza del cristiano non sta nelle cose che fa, negli impegni umili o grandi del suo servizio ecclesiale, ma nella sua stessa esistenza vissuta sotto lo sguardo di Dio.

"*Agli occhi illuminati dalla fede si spalanca uno scenario meraviglioso: quello di tantissimi fedeli laici, uomini e donne, che proprio nella vita e nelle attività d'ogni giorno, spesso inosservati o addirittura incompresi, sconosciuti ai grandi della terra ma guardati con amore dal Padre, sono gli operai instancabili che lavorano nella vigna del Signore, sono gli artefici umili e grandi – certo per la potenza della grazia di Dio – della crescita del regno di Dio nella storia*" (n. 17 Christifideles Laici di Papa Giovanni Paolo II).

La storia, anche questa dell'Azione Cattolica, comincia da un nome, da un incontro, da un intreccio di volti. A qualcuno è chiesto di prenderla per mano e di portarla oltre. La riscoperta dei volti che ci

hanno preceduto ci dà maggiormente il senso del ruolo che ognuno, nella Chiesa e nell'associazione, può ricoprire e di quale responsabilità porta. Parlare oggi di Azione Cattolica significa continuare una storia e ricollegarsi ai volti del passato con i volti di oggi. E' il racconto della Chiesa che da duemila anni annuncia il vangelo e la salvezza per gli uomini.

Oltre ad altri a cui abbiamo chiesto una testimonianza, due, in particolare sono le persone che ci legano al vissuto che è stato raccontato. Monsignor Francesco Giacometti, che infaticabilmente ha macinato migliaia di chilometri per incontrare persone e costruire legami e per "rifondare" l'Azione Cattolica di Imola dopo anni difficili, contrastati. Angelo Visani, che con il motto "Viva il Papa", è stato per tanti anni responsabile di quell'Azione Cattolica che si rinnovava per essere sempre più fedele a se stessa e al Concilio, ma non perdeva le sue origini. Un omaggio a loro e a coloro che ci hanno trasmesso la fede e la passione per la Chiesa.

E' grazie all'invito del Centro Nazionale che qualche anno fa abbiamo riscoperto le figure di uomini e donne della nostra chiesa locale. Non possiamo dimenticare e ringraziare per l'incontro/pellegrinaggio a Roma avuto con il Papa Benedetto XVI il 4 maggio 2008, a conclusione della XIII Assemblea nazionale. In Piazza San Pietro ogni diocesi si presentò con le immagini dei propri testimoni e noi da Imola andammo con uno stendardo che riproduceva i volti degli sposi Guerrino Casadio e Lucia Gambetti.

Questa la consegna di Benedetto XVI: "*Siete venuti a Roma in spirituale compagnia dei vostri numerosi santi, beati, venerabili e servi di Dio: uomini e donne, giovani e bambini, educatori e sacerdoti assistenti, ricchi di virtù cristiane, cresciuti nelle file dell'Azione Cattolica, che in questi giorni compie 140 anni di vita. La magnifica corona dei volti che abbracciano simbolicamente Piazza San Pietro è una testimonianza tangibile di una santità ricca di luce e di amore. Questi testimoni, che hanno seguito Gesù con tutte le loro forze, che si sono prodigati per la Chiesa e per il Regno di Dio, rappresentano la vostra più autentica carta d'identità".*"

La chiamata alla santità laicale, come dimensione ordinaria, si affianca all'invito di Giovanni Paolo II al Pellegrinaggio nazionale dell'Azione Cattolica a Loreto (5/9/2004): "*A voi laici spetta di testimoniare la fede mediante le virtù che vi sono specifiche: la fedeltà e la tenerezza in famiglia la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana*".

Fedeltà e rinnovamento sono le due parole che sembrano ritornare leggendo le pagine di questo libro. Mons. Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, nel settembre 2007, scriveva all'Azione Cattolica riunita a Castel San Pietro per il Convegno "La scelta religiosa dell'Azione Cattolica, tra passato e futuro" in occasione delle celebrazioni per i 100 e 40 anni:

"*Siete gli eredi di una lunga storia di amore per la Chiesa e di sacrificio, di impegno educativo e di evangelizzazione, in cui non è raro ravvisare intuizioni che si sono rivelate preziose anticipazioni di quanto è andato poi maturando come patrimonio comune sul fronte della pastorale e della testimonianza di fede. Di questo ha particolarmente bisogno oggi la Chiesa italiana da parte dell'Azione Cattolica: di una forza viva che, mentre accompagna il cammino quotidiano delle comunità, sperimenta vie nuove e non cessa di unire il pensiero all'azione.*"

Il rinnovamento continua anche oggi, perché è esercizio di fedeltà alle nostre radici, di feconda maturazione dei frutti che il Signore dona, di radicamento nell'essenziale del carisma speciale dell'Azione Cattolica. Con la serenità data dalla distanza degli anni appare anche più chiaro che il significato della tanto contestata - da parte di alcuni - *scelta religiosa* non era e non è un ritrarsi dal mondo, o il tentativo di un cristianesimo asettico, ma la scelta di fondare la vita dell'associazione

sull'essenziale: il primato della fede, il continuo riferimento alle realtà ultime della vita, la dimensione comunionale della Chiesa.

La scelta religiosa è una risorsa provvidenziale per il futuro dell'evangelizzazione, dal momento che impegna a rispettare la distinzione degli ambiti e la legittima autonomia dell'impegno politico. Essa, inoltre, permette di non demonizzare i politici quando fanno scelte discutibili o che non comprendiamo; di accompagnarli con la preghiera e di tallonarli costantemente con la pazienza della misericordia e l'impazienza della profezia cristiana; di offrire loro un ambiente di comunione, nel quale la fraternità tra i battezzati prevale sempre sulle simpatie degli schieramenti.

L'AC di oggi è frutto di tante scelte di novità, intraprese negli anni per riscoprire il cuore del carisma di questa associazione laicale che è la più antica, un dono per la Chiesa e non semplicemente un'associazione fra le altre. Il rinnovamento è stato un cammino guidato dall' umile desiderio di purificazione della nostra esperienza, nella ricerca delle forme più adatte a vivere oggi la nostra missione in un tempo di straordinari cambiamenti.

Dal tema della XI Assemblea Nazionale (2002) "Con lo sguardo fisso su Gesù" (Lettera agli Ebrei 12,2)" si è sviluppato un cammino associativo vissuto guardando al Signore Gesù. Il suo volto è il continuo riferimento della vita associativa. Sul piano formativo si è colta la necessità di operare per una azione educativa che faccia emergere nelle persone il volto di Gesù. Si spiega allora il titolo del nuovo Progetto Formativo (2004) "Perché sia formato Cristo in voi" (Lettera ai Galati 4,19). Progetto formativo che delinea quattro obiettivi attraverso i quali formare coscienze laicali di AC per questo tempo: interiorità, fraternità, responsabilità ed ecclesialità.

Questi obiettivi furono magnificamente sintetizzati da Giovanni Paolo II in contemplazione, comunione e missione, nel pellegrinaggio a Loreto del 2004 in cui l'associazione affidò al successore di Pietro e alla Madonna i germi di novità che stavano maturando:

"*Carissimi vi invito a rinnovare il vostro sì e vi affido tre consegne. La prima è "contemplazione": impegnatevi a camminare sulla strada della santità, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, unico Maestro e Salvatore di tutti. La seconda consegna è "comunione": cercate di promuovere la spiritualità dell'unità con i Pastori della Chiesa, con tutti i fratelli di fede e con le altre aggregazioni ecclesiali. Siate fermento di dialogo con tutti gli uomini di buona volontà. La terza consegna è "missione": portate da laici il fermento del Vangelo nelle case e nelle scuole, nei luoghi del lavoro e del tempo libero. Il Vangelo è parola di speranza e di salvezza per il mondo*".

Le consegne di Loreto sono, emblematicamente, la sintesi del cammino di rinnovamento avviato durante gli anni di presidenza nazionale di Paola Bignardi e di presidenza diocesana di Valentino Arcolani (1998-2005).

Anche la nostra associazione diocesana ha contribuito a portare avanti questo cammino di rinnovamento attraverso la partecipazione attiva alla vita dell'AC nazionale e traducendo le tre consegne - **contemplazione, comunione e missione -** anche per la nostra diocesi.

La contemplazione ci richiama ad avere lo sguardo fisso su Gesù, mettendo l'essenziale, al centro. Questa dimensione ci ha fatto assumere alcuni impegni per formare uomini e donne, giovani e adulti "contempl-attivi": il silenzio, la pensosità, l'ascolto, la preghiera e il discernimento. La costituzione del Laboratorio Diocesano della Formazione ci ha stimolati a porre attenzione e cura per i momenti spirituali e formativi, mettendo al centro della proposta gli esercizi e i ritiri spirituali, i campi associativi, i momenti formativi per meglio sostenere la vocazione laicale e accompagnare coloro che rivestono un ruolo educativo nell'associazione.

La comunione ci spinge all'impegno a camminare insieme, a riscoprire il rapporto laici-sacerdoti/assistenti, ad illuminare il cammino di convergenza con tutte le aggregazioni ecclesiali. Un impegno che per il momento ci ha portati ad essere attenti alle parrocchie, con la visita e il documento "Una scelta di vicinanza". La costituzione dell'equipe missionaria, progettata per l'avvio o il sostegno dell'Azione Cattolica nella parrocchia, parte dall'idea di fondo che «l*'Azione Cattolica non è una aggregazione tra le altre ma, per la sua dedizione stabile alla Chiesa diocesana e per la sua collocazione all'interno della parrocchia, deve essere attivamente promossa in ogni parrocchia*» (nota pastorale "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", 2004). L'impegno a sostenere, partecipare e contribuire alla riuscita del XXII Sinodo Diocesano ci ha resi consapevoli del ruolo del laicato e in particolare del carisma dell'AC nell'ottica della comunione e della corresponsabilità tra pastori e laici, così come è stata richiamata in diversi e autorevoli interventi al Convegno ecclesiale di Verona (2006).

La missione, affinché avvenga quella conversione della pastorale, auspicata dai Vescovi, attraverso la promozione del bene comune e una attenzione al tema della cultura e della comunicazione. C'è bisogno di cristiani lieti e forti che sappiano testimoniare la speranza che viene dalla risurrezione di Cristo. L'attenzione missionaria ha prodotto in questi anni percorsi specifici per la conoscenza e la promozione del bene comune, una attenzione specifica al mondo del lavoro, una più puntuale presenza nei luoghi della comunicazione, una continua riflessione su temi di attualità per fare incontrare il Vangelo con la vita e mostrare quanto la "bella notizia" corrisponda alle domande profonde del cuore di ogni persona e sia la luce più alta e più vera che possa orientare la società nella costruzione della "civiltà dell'amore".

Consapevoli della possibilità e della bellezza di una vita pienamente umana e cristiana, ci poniamo al servizio di un incontro sempre possibile "tra fede e intelligenza, tra l'altezza dell'infinito e l'ordinarietà del quotidiano". Intendiamo raccogliere l'invito, rivolto da Papa Benedetto XVI alla Chiesa in Italia, a "rendere visibile il grande 'sì' della fede", che dobbiamo incarnare in una condizione di "paradossale cittadinanza", così ben illustrata nella *Lettera a Diogneto;* lo riconosce anche sant'Agostino, ricordando che i cristiani mangiano lo stesso pane, indossano gli stessi vestiti, abitano le stesse case in una città di tutti, ma instaurano con queste dimensioni ordinarie della vita un rapporto nuovo, capace di generare nel cuore stesso della storia un nuovo popolo e una nuova città, poiché "chi crede diversamente, spera diversamente, ama diversamente, deve per forza vivere diversamente" (dal saluto di *Luigi Alici a Papa Benedetto XVI, 4 maggio 2008*).

Oggi, la lunga storia della Azione Cattolica è presa per mano dai nomi, e dai volti, di ragazzi, giovani e adulti che operano, pensano e amano per il bene della Chiesa e della società. Ci voltiamo indietro solo per un attimo, guardando con affetto ai volti di chi ci ha preceduto in questi 140 anni: vogliamo lasciarci spingere in alto da chi ci precede per vedere più chiaro il nostro compito ora.

Coraggio Azione Cattolica! Coraggio Chiesa di Cristo, distendi le tue vele!!!

Roberto Pinardi
Presidente diocesano Azione Cattolica diocesi di Imola